

# «Don Isidoro ci insegna a vivere. Oggi come 17 anni fa»

**BUSTO ARSIZIO** «La vita è lo spazio per incontrare il Signore e per fare la volontà di Dio. La vita è lo spazio per comprendere progressivamente come la gioia di vivere è il motivo del nostro pellegrinare, è la garanzia del nostro futuro». Così affermava **don Isidoro Meschi** in una delle sue omelie, raccolte in un libro intitolato "Le 60 prediche di don Isidoro": un insegnamento, così come le altre sue parole e azioni, che a distanza di 17 anni dalla sua morte è ancora valido.

Ne è convinta la presidente dell'associazione "Amici di Don Isidoro" **Augusta Daverio**, secondo la quale «nei suoi scritti si coglie la modernità» e che ricorda don Lolo come una «figura ricca, una persona che badava all'essenzialità, senza fronzoli, priva di buonismo. In campo educativo e terapeutico aveva una grande capacità introspettiva e andava dritto all'obiettivo, la sua chiarezza veniva dalla preghiera, dal suo rapporto con Dio e dallo studio».

Don Isidoro infatti «non improvvisava, ma studiava e approfondiva, le sue lezioni e omelie erano veramente profonde - prosegue Augusta Daverio, sua ex collega alle scuole medie Bossi e sua parrocchiana di San Giuseppe - era animato da un desiderio profondo di aiutare gli altri e sapeva rendere al massimo in ogni ambito».

In sua memoria l'associazione, che opera per mantenere vivo e diffondere il messaggio di don Lolo, organizza questa sera, in occasione dell'anniversario della sua prematura scomparsa, una Messa in suffragio che si terrà alle 21 nella chiesa di San Giuseppe. La celebrazione sarà presieduta da **monsi-**

**gnor Peppino Maffi**, rettore dei Seminari di Milano e Vicario episcopale per la formazione permanente del clero, che è stato compagno di Messa di don Isidoro. Un altro appuntamento importante sarà il tradizionale Concerto di San Valentino in cui si esibiranno gli allievi del liceo classico e linguistico **Daniele Crespi**, dove don Isidoro ha insegnato, che si terrà martedì 19 febbraio al mattino per studenti e insegnanti e la sera alle 21 per tutta la cittadinanza al cinema teatro Sociale di Busto Arsizio.

L'ingresso è a offerta libera e tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza alla comunità di recupero per tossicodipendenti **Marco Riva**.

Sarà «il giusto tributo per don Isidoro, che tanta sensibilità e impegno ha dimostrato nei confronti della comunità - af-

ferma la preside del liceo **Cristina Boracchi** - il concerto di San Valentino è la chance per sottolineare l'importanza dell'impegno sociale e della solidarietà, valori che la figura di don Meschi continua a proporci attraverso i frutti del suo importante lavoro sul territorio». In tale direzione «si intende anche rilanciare un progetto - annuncia la dirigente - che, partito alcuni anni fa con un concorso congiunto con il liceo artistico cittadino, vedeva gli studenti proporre un progetto per un bassorilievo da apporre nella sede del liceo Crespi per ribadire la forza della presenza che don Isidoro ha avuto in istituto. Il progetto è stato a me riproposto da **Angelo Castiglioni**, che ringraziamo per avercene dato memoria e spinta di realizzazione», conclude **Cristina Boracchi**.

chi è



La sera del 14 febbraio 1991 don Isidoro Meschi si trovava nella comunità **Marco Riva**, quando nel cortile è giunto il suo assassino: un giovane con disturbi psichici, amorevolmente aiutato dal sacerdote in varie occasioni, che in un raptus di follia lo ha accoltellato. La madre del giovane aveva avvisato telefonicamente don Lolo, ma lui gli era comunque andato incontro. In varie occasioni don Isidoro aveva ripetuto che sarebbe morto a 46 anni come suo padre. Nato a **Merate** il 7 giugno 1945, la sua vocazione era emersa fin dall'età di 6 anni. E' stato vicedirettore del seminario arcivescovile di **Venegono**, coadiutore di **San Giovanni** e di **San Giuseppe**, assistente spirituale della **Caritas** decanale, direttore del settimanale cattolico "Luce", docente alla **media Bossi** e al **classico Crespi**, fondatore della **Comunità Riva**.

“ “  
Lui era una figura  
ricca che badava  
all'essenzialità  
*Augusta Daverio*